

Consorzio per la tutela del Formaggio Grana Padano



Il Consorzio con l'associazione bresciana BOOM per il centro trasfusionale del "Poma" di Mantova

GRANA PADANO SOSTIENE IL PLASMA IPERIMMUNE

***Il direttore SIMT Franchini: "Tuteliamo una ricerca importante per nuove emergenze"
Berni: "Non vogliamo vada dispersa un'esperienza che ha salvato tante vite"***

Desenzano del Garda, 4 aprile 2022 – Il plasma iperimmune è stato tra le prime terapie efficaci a disposizione degli ospedali per fronteggiare le più gravi forme di infezione provocate dal Covid ed ha permesso di salvare decine di vite, anche di donne in gravidanza, con oltre 400 pazienti curati. E l'ospedale Carlo Poma di Mantova, insieme a quello di Pavia, ha sviluppato per primo in Italia questa terapia integrata con i farmaci grazie all'impegno del dott. **Massimo Franchini, direttore del SIMT, il Servizio di Immunoematologia e Medicina Trasfusionale.**

Il Consorzio Tutela Grana Padano si è subito impegnato a sostegno della sua attività e della promozione delle donazioni da parte di soggetti guariti dal virus e con i requisiti necessari. Ha infatti promosso **la campagna "Donare la vita ha un sapore meraviglioso" negli ospedali di Mantova e Verona**, offrendo a chi donava plasma iperimmune una confezione del formaggio DOP più consumato nel mondo, e in collaborazione con ABEO ha contribuito a sostenere l'attività di reclutamento dei donatori.

Ma l'impegno prosegue oggi, dove i ricoveri restano comunque significativi e i casi gravi da curare toccano ampie fasce d'età. Il **Consorzio Tutela Grana Padano**, infatti, in collaborazione con l'Associazione BOOM, **ha donato al SIMT di Mantova 12 contenitori per la corretta conservazione ed il trasporto di emocomponenti** secondo la normativa vigente. Sono attrezzature altamente qualificate e dotate di strumenti tecnologici all'avanguardia.

*"Si tratta di una donazione di importanza strategica per il SIMT – spiega di dottor **Massimo Franchini** – Abbiamo richieste di plasma iperimmune da tutta Italia e questo sistema consente la conservazione in sicurezza anche a lunghe distanze, mantenendo inalterate le caratteristiche biologiche dell'emocomponente. Questi contenitori sono di elevata qualità e potranno essere utilizzati anche in futuro in caso di necessità".*

*"Per la nostra associazione – conferma **Marcella Deantoni, presidente dell'Associazione Boom Brescia** – è un onore e un onere ben preciso portare avanti il progetto e lo studio che abbiamo condiviso con i medici del "Poma". Siamo convinti della validità e dell'efficacia di questo metodo e la nostra intenzione è quella di continuare a sostenerlo in tutti i modi possibili, sia facendolo conoscere il più possibile che cercando di sostenerlo. Questo accordo si spinge in questa precisa direzione e siamo certi che presto potremo presentare nuove idee e ulteriori proposte per questo progetto nel quale crediamo fermamente".*

*"Crediamo con entusiasmo nel progetto della Banca del Plasma Iperimmune, perché abbiamo visto i risultati della terapia studiata dal dott. Franchini e condividiamo la necessità di svilupparla e di farne un prezioso patrimonio al servizio della collettività – spiega **Stefano Berni, Direttore Generale del Consorzio Tutela Grana Padano** – La rinascita dopo la pandemia alla quale lavoriamo e le prospettive per un futuro sostenibile non devono disperdere il lavoro difficile e importante che medici, infermieri, operatori sanitari e studiosi hanno svolto in questi mesi salvando tante vite, ma invece valorizzarlo e svilupparlo".*

La lotta alla pandemia combattuta con il Plasma Iperimmune ha anche dato un grosso impulso alla ricerca. Gli specialisti dell'ospedale "Poma" di Mantova hanno pubblicato più di 50 studi sul COVID ed avviato collaborazioni con l'Università di Pavia, Brescia, Firenze e anche internazionali con la Mayo Clinic.

Questo patrimonio culturale non deve andare disperso, ma essere ulteriormente valorizzato da un Centro Ricerche in grado di supportare studi indipendenti promossi dai professionisti dell'ospedale mantovano.

*Nelle foto, da sinistra **Massimo Franchini, Marcella Deantoni e Stefano Berni***